

la Commissione che ha operato la valutazione ha proceduto ad effettuare delle audizioni con il personale dell'Istituto senza però operare un confronto con il Direttore dell'IPIGET che era sicuramente la persona più idonea a fornire indicazioni alla Commissione stessa in qualità di coordinatore, programmatore e guida delle attività di ricerca;

risultano immotivate, viste le comprovate attività svolte, le conclusioni sull'attività dell'Istituto che viene accusata di scarso respiro internazionale;

una naturale attenzione alla dimensione locale era in linea con quanto tracciato dal consiglio nazionale delle ricerche nel piano triennale 2001-2003;

solo pochi mesi prima di tale provvedimento si era proceduto, con bando concorsuale del 19 dicembre 2001, ad aumentare l'organico dell'IPIGET con la copertura di un posto di dirigente di ricerca, di due posti di primo ricercatore e di tre posti di ricercatore;

tale decisione, oltre che ingiustificata, appare lesiva degli interessi dei dipendenti dell'IPIGET che dovranno essere ricollocati presso altra sede —:

se intenda adottare iniziative volte ad impedire la soppressione dell'Istituto di pianificazione e gestione del Territorio visto il contributo che tale Istituto ha dato fino ad ora alla ricerca. (4-03284)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta in Commissione:

SPINI e RUZZANTE. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la recente crisi economica che ha colpito l'Argentina ha creato per molti nostri connazionali ivi residenti dramma-

tici problemi di sopravvivenza privandoli di qualsiasi sicurezza e prospettiva per il loro futuro;

peraltro, tali persone — pur se nate all'estero — hanno pieno diritto sostanziale al riconoscimento della cittadinanza italiana, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera a) della legge 5 febbraio 1992, n. 91 essendo figli di genitori italiani;

tuttavia, in molti casi i loro progenitori hanno omesso, per mancanza di informazioni circa la normativa che regola il riconoscimento della cittadinanza, di trascrivere il certificato di nascita rilasciato dalle autorità argentine nell'ufficio di stato civile presso la rappresentanza diplomatica italiana;

di conseguenza, gli oriundi si trovano nella necessità di certificare, a loro carico, i vincoli che li uniscono agli antenati italiani, dimostrando inoltre che quest'ultimi non hanno mai rinunciato alla cittadinanza;

il Consolato italiano in Argentina, a fronte di questa emergenza, ha deciso di scaglionare nel tempo gli appuntamenti per la presentazione delle domande fissandoli a volte a distanza di anni, mentre per il semplice rinnovo del passaporto si è addirittura scelta la procedura del sorteggio tra i richiedenti, ammessi agli uffici in un solo giorno della settimana;

né maggiore sollecitudine dimostrano le autorità italiane in Italia, atteso che, nelle more di una lunga e defatigante procedura presso gli uffici dell'anagrafe, i richiedenti cittadini italiani, considerati evidentemente stranieri in Patria, ricevono dalla questura un permesso di soggiorno per turismo, che non consente loro di accedere neppure alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale, che invece sono — giustamente — garantite, tramite la tessera S.T.P. (stranieri temporaneamente presenti), agli extracomunitari irregolari,

ovvero un permesso di soggiorno in attesa di cittadinanza che non consente di svolgere legalmente attività lavorative —:

quali iniziative intenda assumere perché i diritti dei cittadini italiani emigrati all'estero e dei loro discendenti trovino doveroso riconoscimento in tempi accettabili e non sia di fatto vanificati per la farraginosità di assurde ed interminabili procedure burocratiche. (5-01032)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

LOSURDO, CATANOSO, FRANZ, LA GRUA, ONNIS e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo le denunce che vengono da varie fonti agricole, l'Italia è invasa dallo zucchero proveniente dall'area dei Balcani. Secondo la Confagricoltura negli ultimi nove mesi le importazioni provenienti da Albania, Kosovo, Bosnia Erzegovina e Montenegro hanno raggiunto le 116 mila tonnellate che rappresentano un quantitativo equivalente al 10 per cento della produzione italiana;

praticamente i Balcani esportano nell'Unione ed in particolare nel nostro Paese data la vicinanza geografica, ben il 30 per cento della propria produzione saccarifera. Se le cifre riportate rispondono al vero, stante la nota insufficienza della produzione di zucchero nei Balcani rispetto al consumo locale, tale massiccia esportazione non appare chiara e fa supporre inammissibili triangolazioni —:

se non sia il caso che il Governo italiano richieda a Bruxelles l'applicazione della clausola di salvaguardia tra l'altro prevista dagli accordi sottoscritti con i Balcani. (4-03265)

FRAGALÀ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

se la produzione di solfato potassico e magnesiaco rimanga di rilevante interesse per il Paese come era stata classificata dal CIPE sin dal 1990, nonché essenziale per le esigenze della agricoltura italiana;

se sia vero che dopo il 1992 quando è cessata la produzione siciliana, l'Italia è tornata ad essere importatore netto di tali sostanze mentre era stato esportatore di quantità significative prodotte in eccedenza rispetto ai consumi interni;

se sia vero che la Italkali s.p.a., già titolare della attività cessata, in un recente convegno tenutosi in Agrigento, al quale hanno partecipato anche personalità eminenti del Ministero delle politiche agricole e forestali, delle università di Roma e di Palermo, ha illustrato il programma per realizzare nuovi impianti di produzione, in sostituzione di quelli rimasti inattivi, per assicurare alla economia italiana una nuova produzione di solfato potassico e magnesiaco che utilizzerà le riserve esistenti nella miniera di Realmonte in base ad un progetto alla cui definizione sta collaborando il CNR;

se sia vero che nessuna obiezione è stata avanzata sul programma di riapertura della miniera che anzi è apertamente appoggiato dai locali dirigenti sindacali, dagli esponenti politici e dalle forze sociali e produttive in considerazione delle positive ricadute che ne convengono prima fra tutte l'occupazione diretta di 400 lavoratori a regime e l'incremento di attività delle imprese di servizio ed il rifornimento più conveniente dei consumi dell'agricoltura nazionale;

se sia vero che la attuazione del descritto programma trovi di fatto ostacolo nell'ambito della regione siciliana essendo impedito alla società di deliberare i necessari aumenti del capitale mentre si ritarda la liquidazione della partecipa-